

Fabiana, poco più di 15 anni, accompagna il gruppo nella visita al Museo Vallivo di Valfurva. Uno spettacolo nello spettacolo: lei con il costume tradizionale e la esposizione di tanti oggetti che odorano di fatica e di cultura antiche. Colpiscono l'intensità e la freschezza del racconto di Fabiana: quante volte l'avrà ripetuto con lo stesso entusiasmo? "Chi ti ha insegnato tutte queste cose?" le chiedo. Risponde sorridendo: "Ho ancora i miei quattro nonni, loro mi hanno raccontato".

Ecco: la memoria, l'essenziale, il futuro riassunti nel volto di una ragazza.

Si arriva all'uscita, lei si ferma e ferma noi adulti di Ac provenienti dal campo estivo in Oga. "C'è una frase - dice - che mi piace tanto e vorrei che tutti coloro che visitano il museo la leggessero".

Conosco quelle parole e l'autore, Thomas Merton, monaco trappista del Gethsemani nel Kentucky.

Ecco la frase: "Il tempo corre, la vita sfugge tra le mani. Ma può sfuggire come sabbia oppure come seme".

Non me l'aspettavo. Non avrei mai pensato che una ragazza, invitando a leggere una frase, riportasse con il pensiero alla nostra assemblea, alla nostra storia, alla nostra vita.

L'essenziale, da portare nel futuro, è il saper scegliere ogni giorno tra la sabbia e il seme.

\*\*\*

Il titolo dell'assemblea diocesana del 17 settembre a Delebio "Il futuro e l'essenziale" rientra in quello scorrere di titoli che su *Insieme* non vogliono essere esclamazioni solitarie ma spunti per diverse letture e diverse interpretazioni.

"Custodi dell'essenziale, radicati nel futuro": questo il titolo dell'Ac nazionale dal quale è stato ripreso quello più breve dell'Assemblea a Delebio.

*Custodi dell'essenziale*: anche oggi come nei centocinquanta anni di



## L'ESSENZIALE E IL FUTURO Tra la sabbia e il seme

storia che abbiamo vissuto, ci domandiamo come prenderci cura del nostro tempo che chiede di capire cosa sia per esso più necessario.

Siamo chiamati a sfrondare tutto ciò che non è essenziale per andare all'essenziale, cioè all'annuncio, pensato e vissuto, di Cristo.

Sentiamo così la responsabilità di prenderci cura della vita spirituale nostra e di ciascuno, a ogni età, in ogni condizione. Nella convinzione che la vita spirituale indica il tutto della vita e non una parte di essa.

E per questo dobbiamo continuare a chiederci quali siano gli strumenti, i percorsi e i linguaggi più adeguati per accompagnare, sostenere e formare la vita spiri-

tuale dei laici del nostro tempo. Senza trascurare la quotidianità della vita per capire come saldarla a una spiritualità a sua volta impregnata di quotidianità. Per non correre il rischio, affermava Alberto Monticone, già presidente nazionale Ac, di "confondere la vita spirituale con alcuni momenti religiosi che offrono un certo sollievo ma che non alimentano l'incontro con gli altri, l'impegno nel mondo, la passione per l'evangelizzazione".

\*\*\*

*Radicati nel futuro*: avendo alle spalle 150 anni di storia, non dobbiamo spaventarci della condizione di incertezza e di debolezza in cui ci troviamo oggi.

Ci muoviamo su un terreno in cui è sempre più difficile orientarsi. Se abbiamo meno sicurezze intuivamo tuttavia che il futuro ci chiede di non fermarci alle cose che hanno funzionato finora, di non accomodarci su ciò che sappiamo fare bene, su ciò che ci rassicura.

Non possiamo neppure farci bloccare dalle fatiche, dalle delusioni, dalle preoccupazioni: gli aderenti che calano, le disponibilità educative in diminuzione, il travaglio della pastorale, i rapporti a volte difficili all'interno delle comunità cristiane e così via.

Essere radicati nel futuro significa essere laici che, proprio nel tempo delle crisi, sanno dire con dolcezza, rispetto e retta coscienza le ragioni della speran-

za. Laici che pregano, pensano, perdonano, sperimentano nuovi progetti, nuovi percorsi.

Per un'associazione come l'Ac, che da sempre mette in relazione le persone, le generazioni, i gruppi, i territori, la vocazione a unire invece che separare è una vocazione fondativa, imprescindibile. Ciò che più di ogni cosa abbiamo da donare al futuro è proprio il nostro essere associazione: esperienza preziosa perché genera una trama di relazioni capaci di far lievitare la realtà dentro cui siamo, formando al senso del bene comune, del lavoro condiviso, della corresponsabilità.

\*\*\*

Il nostro vescovo Oscar il 31 agosto (Sant'Abbondio) ha indetto il Sinodo diocesano.

Anche in ambito ecclesiale sono in corso trasformazioni grandi e non sempre facili da padroneggiare. La nostra Chiesa è da tempo percorsa da cambiamenti che chiedono di spenderci con coraggio e dedizione per contribuire alla costruzione di una Chiesa sempre più "sinodale".

Ci è chiesto di stare dentro i processi contribuendo a fare in modo che essi si rivelino un'opportunità per dare vita, anche grazie al contributo associativo, a comunità connotate da uno stile di corresponsabilità, di fraternità, di misericordia.

I cambiamenti sociali, culturali ed ecclesiali che caratterizzano il nostro tempo stanno anche modificando il significato del riferimento territoriale per la vita di fede delle persone e delle comunità. I vicariati rappresentano una risposta a questo "movimento". E noi qui intendiamo continuare a esserci.

Sappiamo inoltre che le città rappresentano una grande sfida. Anche oggi - è l'invito di Matteo Truffelli presidente nazionale Ac - dobbiamo "offrire a chi abita la dimensione urbana la possibilità di sperimentare la bellezza dell'esperienza associativa".

**Paolo Bustaffa**

### DIOCESI E AC

#### SULLA STRADA CHE PORTA AL SINODO

Il vescovo Oscar ha dato l'annuncio il 31 agosto in Cattedrale  
Pagina 2



### CAMPI ESTIVI (2)

#### COLORI E PROFUMI CHE NON SVANISCONO

Giovanissimi, giovani e adulti dopo ragazzi, famiglie e... cuochi  
Pagine 4-6

### ASSEMBLEA DIOCESANA

#### L'ESSENZIALE DA PORTARE NEL FUTURO

La memoria come stimolo per pensieri, progetti e percorsi coraggiosi  
Pagina 8

L'ASSEMBLEA DIOCESANA

# Sulla strada che porta al Sinodo



**UN CAMMINO COMUNE  
CHE CI VEDRÀ  
COINVOLTI NEL  
SAPER COGLIERE  
I SEGNI DEI TEMPI  
CHE CONTINUAMENTE  
PROVOCANO  
IL NOSTRO LINGUAGGIO  
E LA NOSTRA  
TESTIMONIANZA**

Tra pochi giorni vivremo la nostra Assemblea diocesana dal tema **"il futuro e l'essenziale"**. Ogni volta che parliamo di futuro inevitabilmente siamo avvolti dalla speranza. Speranza di un domani migliore, meno aggressivo, più fraterno, dove i deboli e i poveri vengono risollepati, dove giustizia, verità e pace finalmente si possano incontrare. Kierkegaard diceva che **la vita può essere capita solo all'indietro ma va vissuta in avanti**.

Si tratta di guardare alle nostre origini, di fare memoria di persone e di storie che hanno nutrito la nostra associazione con la loro intelligenza, che l'hanno edificata con la loro fede ed hanno avuto a cuore il bene comune.

**Le nostre radici sono i volti** di coloro che hanno saputo cogliere l'essenziale della vita e l'hanno spesa per ciò che veramente conta e rimane: *l'amore a Dio e l'amore al prossimo*. Una fede contagiosa capace di toccare i cuori e le vite, concreta, esigente e allo stesso tempo coinvolgente.

**Dalle radici alle ali del futuro**, di una Chiesa, la nostra di Como chiamata dal Vescovo Oscar a guardare in alto e allo stesso tempo ad essere profondamente "in basso", cioè con i piedi per terra, accanto agli uomini e alle donne di oggi, spesso frastornati da una moltitudine di voci e di teorie confuse, ossessionati dall'apparenza, sempre più segnati dalle ferite del non amore. Siamo invitati a camminare sui sentieri della misericordia.

Un cammino comune, **un sinodo**, che ci vedrà coinvolti nel saper cogliere i segni dei tempi che continua-

mente provocano il nostro linguaggio e la nostra testimonianza. Idee, opinioni, esperienze differenti ma accomunate da un unico desiderio, quello di far scoprire o riscoprire la presenza di Dio, un Dio non arrabbiato, non aggressivo ma appassionato dell'uomo, lento all'ira e grande nell'amore, il Dio di Gesù Cristo che mostra la sua onnipotenza soprattutto con la grazia del perdono.

Da questo incontro con il Figlio del Dio vivente nasce il desiderio, non l'obbligo, di diffondere il Vangelo, annunciando e testimoniando la misericordia. Ricordo come fosse oggi una donna anziana della mia parrocchia di Uggiate Trevano, Maria Vella, che sempre mi ripeteva che lei era aderente dell'Azione cattolica, che distribuiva a tutti l'insero dell'associazione, anche agli sconosciuti, perché affermava: "all'Azione cattolica mi hanno insegnato che il Signore è per tutti, perdona tutti e arriva anche lì dove noi non avremmo mai pensato potesse arrivare". Lo diceva in dialetto, con la sua fede semplice ma profonda. L'essenziale lo aveva incontrato nel volto di Gesù, il futuro lo vedeva nella misericordia di Dio per tutti, ma proprio tutti. Auguro a me e a ciascuno di voi di saper sempre imparare da chi ci ha preceduto e di portare nel nostro futuro la speranza che non delude, quella di un Dio che continua a riversare nei nostri cuori il suo amore (Rm 5,5).

**Don Roberto Secchi**  
Assistente Unitario  
e Settore Adulti

## PREGHIERA PER IL SINODO "TESTIMONI E ANNUNCIATORI DELLA MISERICORDIA DI DIO"

Sol.  
Sii benedetto, Signore nostro Dio, che ci chiami a testimoniare, mediante il Sinodo diocesano, la nostra fede in te e a proclamare il tuo amore misericordioso, sempre vivo e ardente verso tutti.

Tutti:  
**Noi ti benediciamo, Signore, nostro Dio.**

Sol.  
Sia il Sinodo della tua Chiesa di Como un impegno che coinvolga tutti i battezzati, membri del popolo di Dio, chiamati a trasmettere oggi la gioia di essere discepoli di Cristo, volto della Misericordia del Padre.

Tutti:  
**Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Sol.  
Sia il Sinodo una prova che manifesti il grado di maturità della nostra Chiesa, mediante l'ascolto docile della tua Parola, insieme al confronto leale e al dialogo costruttivo tra di noi, in vista di scelte coraggiose che lo Spirito Santo susciterà, a promozione di una cultura della Misericordia.

Tutti:  
**Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Sol.  
Sia il Sinodo un segno che confermi la possibilità di diventare santi nell'oggi di questo mondo e insieme permetta ai cristiani di diffondere il buon profumo di Cristo, al ritmo della fantasia della Misericordia, dimensione centrale e permanente della vita cristiana.

Tutti:  
**Ascolta, Signore, la preghiera del tuo popolo.**

Sol.  
Maria, madre di misericordia, che nel cenacolo di Gerusalemme ha animato i primi discepoli di Cristo, in attesa della forza illuminante dello Spirito Santo, ci sia di esempio, di consolazione e di aiuto.

Tutti:  
**Per Maria, nostra madre e sorella, ascoltaci, o Dio di misericordia.**

Sol.  
I santi padri vescovi, fondatori della Chiesa di Como, Felice e Abbondio e tutti gli altri nostri Patroni, tra cui i martiri Carpofo e Fedele, il beato papa Innocenzo XI, il beato vescovo Giovanni Battista Scalabrini, san Luigi Guanella con la beata Chiara Bosatta, i beati Nicolò Rusca e Giovannina Franchi, intercedano per noi la Santissima Trinità Misericordia.

Tutti:  
**Santissima Trinità, misericordia infinita, io confido e spero in Te. Amen. 31 agosto 2017 festività di Sant'Abbondio, patrono della Chiesa di Como**



VICARIATI

## Vie di speranza e di misericordia

**S**ettimana di ferragosto, spiaggia di Caorle, mattina, insolita-

mente deserta dopo una notte di fulmini e tempesta, cielo terso e sereno di un azzurro che fa concorrenza al mare.

Momento ideale per pensare e scrivere, immaginare orizzonti e prospettive, apprezzando meglio il contenuto di un testo dal titolo suggestivo "sulla spiaggia di Mileto", che esattamente un anno fa il Vescovo Diego ha consegnato come saluto e invito alla sua Diocesi al termine del ministero episcopale in Como. Rileggo in quelle pagine e negli orientamenti pastorali che guidano oggi l'azione del Vescovo Oscar il desiderio di una continuità di impegno e di riflessione, che fondano nel territorio e nelle persone che lo vivono le chiavi per una lettura originale e concreta dell'azione di inculturazione della fede.

Il Vicariato è (o dovrebbe essere) espressione concreta della Chiesa-comunione, luogo di impegno dove le comunità possono ritrovare il proprio baricentro nella quotidianità della vita della gente per essere normalmente espressione di una Chiesa in uscita. Luogo dove riscoprire il valore della normalità pastorale e testimoniare concretamente il Battesimo, senso e forza di una presenza, strumento dell'amore misericordioso di Dio, perché il senso ecclesiale e la corresponsabilità non li riaccendiamo con strategie costruite a tavolino e neppure per volontà calate dall'alto.

Non esiste una teoria della misericordia, il Vescovo Oscar invita a ritrovare la Grazia di Dio nella bellezza del servizio, accanto ai poveri e ai bisognosi, per scoprire che per essere primi bisogna essere ultimi e servitori di tutti; accanto ai nostri giovani, che possono essere la ricchezza delle nostre comunità e non il loro problema; accanto alle famiglie, che fanno della fedeltà la loro gioia, non la loro noia.

Evitiamo l'apparenza, la lode di un cri-

stianesimo di facciata di chi ha sempre risposte perfette, esaustive, dettagliate: articolo 3 del codice di diritto canonico, comma 4 dello statuto del consiglio vicariale, punto 7 dei lineamenti diocesani. Riscontri esatti ma freddi, che non soddisfano chi è in cerca del calore di Dio, un calore che è molto umano e nasce dall'incontro con Gesù che ritroviamo nei volti e negli sguardi che incrociamo.

In questo servizio all'uomo e al territorio si realizza la testimonianza e una specifica responsabilità dell'AC nei confronti della Chiesa diocesana, anche attraverso persone che scelgono di dedicarsi al Vicariato con passione, i "rappresentanti" di Azione Cattolica nei Consigli Vicariali, attualmente presenti in 17 Vicariati.

Uomini e donne che cercano di contribuire con una presenza umile e competente, grazie alla formazione associativa, alla crescita pastorale e unitaria delle comunità, per costruire Vicariati che non siano solo fucina di regole e regolamenti ma laboratorio di umanità, dove laici e preti sappiano giocare in un rapporto fraterno e rispettoso, per vivere, prima che per definire, lo stile del Popolo di Dio, recuperando ossigeno in relazioni filiali, famigliari, prima ancora che funzionali.

Alla nostra Diocesi e ai nostri Vicariati servono percorsi ed esperienze che riportino le persone all'essenziale della vita cristiana, ascoltare la Parola e vivere l'Eucarestia e i sacramenti, perché è così che il Signore forma il suo Popolo e dona la fede. La corresponsabilità nella Chiesa non è fatta da specialisti, ma da un popolo credente. Il Vescovo chiama la Chiesa diocesana a confidare nel Popolo di Dio e nello Spirito Santo che nel popolo e con il popolo agisce, e a ricomprendere l'AC come dono dello Spirito alla sua Chiesa. Dono di comunione che deve agire come soggetto associativo e non come la somma di singoli.

L'AC non può sentirsi valorizzata se ai singoli soci di AC si affidano incarichi pastorali in quanto persone affidabili, fatto di per se onorevole per i singoli, ma neutro se non negativo nella dinamica associativa, dobbiamo poter fare valere la ricchezza e la novità, oggi, di agire sempre in quanto soggetto associativo, soprattutto quando il servizio si coniuga con l'impegno sul territorio. È il carisma associativo della comunione che unito alla dimensione istituzionale può fare crescere una vita ecclesiale che lega gerarchia e popolo, parrocchie e diocesi, fede e storia, e si fa misericordia.

I progetti formativi di AC e l'azione pastorale devono concorrere a una riforma della Chiesa perché sia luogo aperto, inclusivo, di popolo, così come l'AC stessa non può esistere solo per soddisfare un bisogno religioso o il desiderio di condivisione da vivere dentro un gruppo ristretto, ma apre sempre e di nuovo alla vita e alla missione con la Chiesa e la comunità locale.

Occorre nei Vicariati e nelle Parrocchie una rinnovata consapevolezza e riconoscimento dell'importanza dell'associazionismo laicale organizzato, dono dello Spirito e pratica di comunione e socialità oltre la trappola dell'individualismo civile e religioso, oltre la religione e il "fai da te" di tanti laici e di tanti parroci.

Soprattutto accogliamo l'invito del vescovo Oscar a partire dal bene già presente e possibile nelle Comunità, da rilevare, riconoscere, sostenere con speranza, coraggio e misericordia. Non partiamo sempre e solo dai problemi, perché altrimenti rischiamo di affogare in una depressione e negatività contagiose.

Il Vicariato deve essere luogo in cui le Parrocchie e le Comunità Pastorali si impegnano a convergere nello stile, nel metodo e nelle collaborazioni sui fronti esposti dell'azione pastorale: attenzione agli ultimi e alle povertà, formazione alla ministerialità laicale, iniziazione cri-

stiana dei bambini e dei ragazzi ma anche degli adulti, oratori e pastorale giovanile, formazione fidanzati e cura delle famiglie, la cura dell'indispensabile rapporto con la cultura e la società civile...

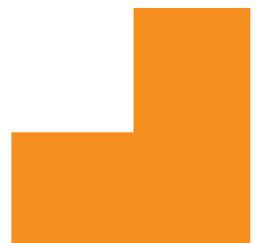
Nel frattempo la spiaggia si è riempita, una composita moltitudine di persone, un'umanità che ti passa accanto con i propri problemi e i propri sogni, chi in vacanza e in cerca di riposo, una coppia che progetta il futuro con bambini spensierati, chi vende improbabili oggetti "Made in China" per sbancare il lunario... mille volti nessun nome, ognuno immerso nel proprio individuale quotidiano. Quanto sono lontano dalla spiaggia di Mileto, dal sorriso di Paolo nell'incontro con i suoi amici, dalla sollecitudine verso gli altri. La bellezza e la sfida del servizio dei "rappresentanti" di AC nei Vicariati sta nella testimonianza autentica, nell'incontro faccia a faccia, nell'ascolto, nel confronto, e nella forza dell'Associazione, che prepara e affianca con una rete di esperienze, di discernimento e di preghiera, per collaborare a costruire comunità inclusive e misericordiose, che sappiano generare speranza, fede, uomini e donne che sanno semplicemente vivere il mondo reale senza troppe maschere, curando l'essenziale, la normalità, l'amicizia, la gioia, confidando in Dio.

In questo momento mi sento molto "Scriba" e un poco "Fariseo"; ne servono molti meno.

Occorrono "Artigiani della Misericordia" e "Discepoli", occorre concretezza e l'incontro di due cuori, quello di Dio e quello dell'Uomo.

È un augurio a tutti i «rappresentanti» AC (me compreso) per l'inizio dei lavori dei rinnovati Consigli Vicariali!

**Luca G. Frigerio**





giovanissimi



adulti



itinerante

## GIOVANISSIMI

## Le impronte che si lasciano

**NEL NOSTRO VIAGGIO  
NON SONO IMPORTANTI  
I PASSI CHE SI FANNO E  
QUALI SCARPE SI USANO...**



Quest'anno tocca a me, e mi piace l'idea di dover scrivere l'articolo del mio ultimo campo giovanissimi (Casa S. Elisabetta, 29 luglio-5 agosto)! Proverò a descrivere in poche parole tutto ciò che racchiude in se questa esperienza, anche se non è facile trovare parole che possano rappresentarla tutta.

Sono ancora in vacanza, e l'idea di scrivere questo articolo qui, a Carole, non mi dispiace. Seduta sulla riva guardo il mare, in qualche modo il mare mi ricorda il campo... "un'onda perfetta"!

Sì, un'onda perfetta, questo è il titolo dell'inno che ci ha accompagnato durante tutte le giornate che abbiamo passato insieme, è una canzone bellissima, ricca di significato e che custodisce in sé il

senso e il tema di campo.

Questa canzone è una vera e propria descrizione di noi stessi, del "nostro viaggio" e ci fa capire quanto la vita di ognuno di noi sia unica, piena di desideri, di speranze e di sogni; quanto nel nostro viaggio non sia importante quanti passi si fanno, quali scarpe si usano, ma le impronte che lasciamo; quanto ognuno di noi vive in modo personale la ricerca della felicità; quanto le emozioni "pesano" sulla nostra vita, quanto siano importanti per viverla al meglio, quanto l'aspetto delle cose varia secondo le emozioni che proviamo, quanto noi possiamo vedere magia e bellezza in loro quando in realtà magia e bellezza sono in noi; quanto dentro ci sentiamo destinati a qualcosa anche se non sappiamo ancora bene a cosa.

Quindi spesso aspettiamo il momento della svolta, di quell'onda perfetta, che possa portarci alla vera conoscenza di noi stessi, alla nostra piena realizzazione, alla felicità.

E la cosa più bella è sapere che dietro tutto questo c'è una persona speciale, Dio.

"A volte basta guardare il mare per capire che siamo parte di un disegno molto più grande."

**Gloria Frigerio**

## ITINERANTE

## Gli altri nomi della misericordia

**SCANDITI  
CON I PASSI  
SULL'ALTA VIA  
DELLA VAL MALENCO**



Che cos'è la misericordia? Quali parole ci vengono in mente? *Accogliere, pazienza, amare, perdono, sopportazione, vicinanza, soffrire per gli altri, comprensione, tenerezza, amore infinito, abbraccio, abbondanza di carità.*

Se dovessimo pensare a un sentimento legato alla misericordia? *Tenerezza, com-passione, serenità, gioia, accoglienza, dolcezza e rispetto, comprensione, disponibilità.*

La misericordia è come... proviamo a spiegarlo con una metafora.

...è l'acqua che dal monte si riversa con abbondanza.

...è come un abbraccio.

...è un infinito.

...è un amore senza fine.

...è l'azzurro del tramonto.

...è il silenzio di amare.

...è un manto che protegge.

...è un cielo stellato.

La misericordia ci umanizza, ci rende più si-

mili a Cristo. La prima manifestazione della misericordia di Dio è il dono della vita: mi ha pensato, amato, creato.

Come possiamo chiamare la misericordia di Dio? Con tanti nomi, tutti suggeriti dal brano di Vangelo di Matteo (Mt 6, 25-34).

Provvidenza: il Bene che Dio riversa nella nostra vita.

Gratuità: non ci è richiesto niente in cambio, ci ama anche quando voltiamo le spalle.

Stima: "...tu sei prezioso ai miei occhi", per me hai valore.

Attenzione: Dio conosce ogni istante della nostra vita.

Serenità: tutto è nelle mani di Dio, "non temere", non preoccuparti.

Giustizia: Dio cerca di riportarci alla comunione con Lui e con gli uomini.

Preoccupazione: Dio si preoccupa, cioè si "occupa prima" di me.

La Grazia di Dio ci permette di essere strumenti della sua misericordia nel mondo.

Sono queste alcune delle riflessioni che hanno accompagnato i partecipanti alla 18esima edizione del campo itinerante, un campo che quest'anno è tornato "alle origini" percorrendo per quattro giorni (1-4 agosto) l'Alta Via della Valmalenco. Un campo intergenerazionale in cui ogni partecipante ha vissuto giornate di scambio e arricchimento reciproco, in un cammino che non è soltanto "mettere un piede davanti all'altro", ma anche crescita spirituale.

L'itinerante è una delle proposte dell'associazione per riscoprire l'essenzialità. Un altro aspetto importantissimo è quello dell'unitarietà. Un'esperienza preziosa da continuare e da far conoscere sempre più.

Un'esperienza preziosa da continuare e da far conoscere sempre più.

**Cecilia Rainolter**



giovani

intervicariale

## INTERVICARIALE

## Diverso dal solito

**UN CAMPO ACR PER RAGAZZI  
DALLA SECONDA ELEMENTARE  
ALLA TERZA MEDIA.  
TUTTI INSIEME**



Anche quest'anno si è svolto dal 17 al 24 agosto il campo intervicariale Acr a San Bernardo (Ponte in Valtellina) che ha visto come protagonisti i ragazzi di Sondrio, Chiuro, Aprica, Grosio, Valfurva e Livigno. Il tema è stato la vita di San Francesco e ciò che lo ha spinto ad abbandonare tutto per seguire Dio e una vita dedicata alla povertà e alla misericordia. Durante la settimana i ragazzi non solo hanno scoperto la figura del Santo, ma hanno potuto affrontare le avventure di Robin Hood e la sua banda nella foresta di Sherwood, trovando dei le-

gami tra i due personaggi. La particolarità di quest'anno è che dopo tempo si è fatto un campo "diverso dal solito" o meglio: un campo per ragazzi dalla seconda elementare alla terza media tutti insieme. Molti sono stati i momenti vissuti insieme tra risate, giochi, servizio, riflessione e preghiera; guidati da un'equipe di educatori ed animatori, e dal sacerdote Don Filippo. Per me questo non è stato un campo "ordinario", ma unico nel suo genere, perché trovarsi con trenta ragazzi, di diversa età, con una storia diversa da raccontare è sicuramente un'esperienza che permette di crescere interiormente. In fondo è questa la vera essenza del campo, riscoprire se stessi grazie all'aiuto degli altri e di Dio. Quest'anno per me è stata la seconda esperienza da capocampo e spero di essere riuscito a trasmettere a tutti i ragazzi ciò che ho imparato in questi anni di cammino associativo, ovvero lo spirito di comunità che si ritrova anche nell'esperienza di San Francesco e di Robin Hood. Durante il campo dei ragazzi mi hanno detto che sono stato un capo diverso dal solito, non so se in bene o in male, ma sono felice di esserlo stato perché ad un campo diverso, non poteva non esserci un capo diverso.

Daniele Iacovitti

## GIOVANI

## Sì, le cose possono cambiare

**CHIAMATI AD INTERROGARCI  
SUL NOSTRO  
FUTURO E SUL FUTURO  
DELLA CHIESA**



Il Sinodo dei giovani (ottobre 2018) è il tema che ha accompagnato il campo giovani di quest'estate (Alassio, 11-15 agosto), un'occasione per stare insieme, conoscersi, divertirsi ma anche un tempo per riflettere su un avvenimento che ci riguarda in prima persona. Siamo noi per primi chiamati ad interrogarci sul nostro futuro e sul futuro della Chiesa. Sulle orme del discepolo amato abbiamo ripercorso alcuni aspetti del nostro essere cristiani: fede, discernimento e accompagnamento. La fede è un processo graduale, è il mettersi in ascolto ma proprio come i discepoli lo si fa insieme, non si è mai soli. Il percorso di discernimento è descritto nell'Evangelii

gaudium con tre verbi: riconoscere, interpretare e scegliere; sono proprio questi tre verbi che ci hanno accompagnato nella nostra riflessione.

Nel documento preparatorio del Sinodo si sottolinea l'importanza dell'accompagnare con lo sguardo amorevole, la capacità di "farsi prossimo, camminando accanto" e la testimonianza autentica.

In questi giorni di campo abbiamo potuto toccare con mano, il sentirsi parte della famiglia di Ac. I partecipanti avevano età comprese tra i 18 e i 30 anni e stanno, quindi, percorrendo momenti diversi della loro vita, chi si affaccia al mondo universitario, chi sta compiendo scelte in ambito lavorativo e personale ma questo è stato un valore aggiunto. Non ci si è sentiti esclusi ma anzi accolti nel proprio cammino di vita e di fede dove ognuno poteva condividere e ricevere consigli. Si è sperimentato il valore dell'Ac, dove il più piccolo è da stimolo per il più grande e viceversa.

Sono stati giorni ricchi di riflessioni, di relazioni ma anche di relax e tranquillità per rigenerarsi e ripartire ancora più carichi. Dopo l'estate, si ricomincia o anche prima, con chiaro nella mente "Venite e vedrete", le cose si possono cambiare!

Ilaria Di Ceglie

## ADULTI

## Come e perché essere roccia

**UNA DOMANDA EMERSA  
DALLA RIFLESSIONE  
SUL TEMA  
DELLA MISERICORDIA**



Alte montagne e clima mite, ospitalità e cibo dell'Alta Valle, volti di associati e amici, guide esperte e assistente doc, arte sacra e Parola di Dio... questi gli ingredienti del campo adulti Ac svoltosi ad Oga dal 24 al 27 agosto.

Una manciata di giorni per riflettere insieme sul tema "Beati i Misericordiosi", avendo come traccia la lettera apostolica di Papa Francesco "Misericordia et Misera" e come sfondo le tracce artistiche lasciate dai fedeli cattolici nelle numerose chiese del Bormiese e quelle storiche della prima guerra mondiale con le sue trincee ad alta quota.

Luoghi già familiari a tanti, ma che si sono rivelati inaspettatamente nuovi dentro la condivisione del cammino sul sentiero o lo stupore di fronte a dipinti importanti anche in piccole chiese addossate tra le case, a dire la presenza di una fede radica-

ta e convinta.

Un percorso tra storia, arte e fede che è andato di pari passo con quello interiore per imparare a riconoscere i segni della misericordia di Dio nella nostra vita e a viverla a nostra volta. La misericordia è un'esperienza da vivere più che un concetto da spiegare, ci ha ricordato più volte don Roberto.

E i volti e le parole dei partecipanti ci hanno rivelato che quando la miseria tocca le nostre vite può generare chiusura e rabbia o, al contrario, consolazione e speranza, se messa nelle mani di Dio che la solleva.

Un campo di Azione Cattolica, anche in età adulta, è sempre luogo di condivisione e fraternità, ma non può e non deve rimanere una parentesi ricavata in un anno impegnativo, in una vita di corsa... può essere sorgente da cui ripartire per portare nelle proprie famiglie, nei propri luoghi di lavoro, nelle proprie comunità un segno della Sua misericordia.

È bello al termine di questa esperienza rivolgere a tutta l'associazione l'augurio che viene dal Vangelo della domenica: quello di essere roccia, di tessere legami e di sciogliere i vincoli inutili.

Anna Montorfano  
e Raffaella Tagliabue



## GATTACICOVA

### Chi c'è in cucina?

Nei campi estivi ci sono sempre personaggi che solo apparentemente sembrano defilati mentre, come tutti, sono protagonisti. L'inviato speciale di "GattACIcova" li ha colti in flagrante... (o fragrante?)

Sono i cuochi e le cuoche che preparano i pranzi, le cene, le colazioni e le merende con grande cura e passione. A fianco alcuni nomi e alcune foto dei campi 2017... mancherà forse qualcuno ma verrà recuperato.

Con le loro ricette consentono a ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti di sedersi a tavola per fare un buon rifornimento prima di buttarsi nelle attività.

A modo loro sono educatori con il sorriso, le battute, i consigli che rivolgono a tutti... gli affamati.

Spesso riescono anche a partecipare alla preghiera e ad altri momenti, offrendo un esempio che non sfugge neppure ai più piccoli.

Grazie ai cuochi e alle cuoche per questo prezioso servizio e arivederci al prossimo anno!



Francesco, Carlo e Michela (Carla in cerca di funghi...)



"Geda" (Giudy, Gaia, Silvano...invisibili)



Giuseppe "Ube" e Paola (c'è ma non si vede)



Anna e Alberto



Da sinistra Flavia, Elena, Silvana, Gianna e Marisa. (Claudia ha fatto la foto)



Gilda e Giusy



Flavia, Marisa, Raffaele



MONTE CROCE PRESTINO  
SABATO 30 SETTEMBRE 2017

## LO SGUARDO DEI GIOVANI SULLA CITTÀ



■ Ore 19.30  
La "Preghiera  
del ribelle"  
di Teresio Olivelli  
al Monte Croce

■ Ore 21.00  
Intervento  
di Andrea Michieli  
(Centro studi  
nazionale Ac)

Dibattito  
e una proposta  
Oratorio parrocchia  
di Prestino

Info:  
[www.azionecattolicacomito.it](http://www.azionecattolicacomito.it)  
email: [accocomo@tin.it](mailto:accocomo@tin.it)  
Tel. 031 3312365

IN HOC SIGNO...  
4a edizione



## DUE GIORNI ECUMENICA LA CARITÀ PREPARA L'UNITÀ DON GIOVANNI CALABRIA

4 - 5 - novembre 2017  
Abbazia di Maguzzano  
Lonato (Brescia)

Quota  
euro 100  
L'iniziativa sarà possibile con  
il raggiungimento  
di almeno 30 iscritti  
Iscrizione  
entro il 30 settembre  
in segreteria diocesana

Azione Cattolica Diocesi di Como  
Viale Battisti 8, 22100 Como  
[accocomo@tin.it](mailto:accocomo@tin.it)  
Tel. 031 3312365



PRESIDENTI PARROCCHIALI (7)  
PRESTINOI primi passi  
e i progetti

**GRAZIE SOPRATTUTTO  
ALLA COLLABORAZIONE  
DEGLI ALTRI SOCI  
E CON L'AUTO DI DIO  
SPERO DI FARCELA**

La realtà di A.C. Prestino è relativamente giovane, infatti, l'associazione è nata circa due anni fa. Siamo una decina di persone. Ci incontriamo una volta al mese nei locali della parrocchia e impreciamo i nostri incontri secondo le linee del testo adulti dell'associazione, integrandole con le esperienze personali di ognuno secondo i temi trattati. Quando penso alle responsabilità che ho accettato (all'inizio quasi inconsapevolmente, in quanto non conoscevo in modo esaustivo l'Azione Cattolica, anche se anni fa nella parrocchia di Prestino c'era stato un tentativo di costituire l'Acr giovani, gruppo di

cui ho fatto parte) mi capita di pensare di non essere all'altezza e di non avere le capacità giuste per eseguire il compito che mi è stato affidato, di non essere capace, insomma, ma grazie soprattutto alla collaborazione degli altri soci e con l'aiuto di Dio spero di farcela. Cerco anche di informarmi e documentarmi con i testi che raccontano la storia di questa grande associazione.

Quali sono le aspettative future per questa associazione? Innanzitutto, essendo Prestino una parrocchia di periferia e con un costante calo del numero delle persone che frequentano la messa domenicale, vorremmo proporci, in collaborazione con gli altri gruppi parrocchiali, come gruppo di aiuto per le fasce deboli della popolazione, per esempio, impegnandoci ad accompagnare le persone in difficoltà (anziani e malati soli) se lo desiderano, alla messa domenicale.

In secondo luogo, a Prestino manca l'Acr giovani ed il nostro proposito, non nell'immediato, è di riuscire a fare qualcosa con i ragazzi e i giovani (presenza scarsa in parrocchia). Sono progetti ambiziosi? Forse, ma con l'aiuto di Dio e la collaborazione del parroco, don Marco Pessina, e degli altri soci (tutti impegnati in diversi ambiti parrocchiali) speriamo di poter accrescere questa realtà.

**Sara Fasola**

PRESIDENTI PARROCCHIALI (8)  
CASSINA RIZZARDIAdulti e Acr  
Le nostre mete

**CONTIAMO DI CREARE  
MOMENTI  
DI FORMAZIONE  
PER I NOSTRI  
ASSOCIATI**

L'Azione cattolica parrocchiale di Cassina è formata da un esiguo numero di persone e sta cercando di rilanciare la presenza dell'associazione nella parrocchia.

In un recente incontro con il Presidente diocesano abbiamo condiviso il desiderio e la volontà di mantenere viva la nostra testimonianza e il nostro servizio nella comunità parrocchiale.

In questo cammino abbiamo il prezioso sostegno e la premurosa guida spirituale di don Giuseppe Corti che è il nostro parroco e il nostro assistente parrocchiale. Anche se per ora non siamo riusciti a creare momenti di forma-

zione per i nostri associati Adulti contiamo di riuscirci al più presto come contiamo di iniziare nuovi legami tra l'Ac e i vari ambiti parrocchiali (catechesi, liturgia, oratorio ecc).

Da qualche mese ci stiamo preparando alla Missione al popolo che la nostra comunità vivrà nel mese di marzo dell'anno prossimo e quindi saremo piuttosto impegnati su questo fronte.

È molto importante questa condivisione di un'iniziativa pensata e promossa per testimoniare e annunciare la gioia del Vangelo. Se il Settore "Adulti parrocchiale ha qualche difficoltà che speriamo di superare, per i bambini e i ragazzi abbiamo un proposito chiaro: partire con l'esperienza dell'Acr che non può fare a meno del coinvolgimento dei genitori, cioè degli adulti.

Per questo motivo contiamo sull'aiuto dell'Acr diocesana così che si possa presentare bene la proposta Acr a catechisti, genitori e ragazzi.

In questa prospettiva ricordiamo con piacere l'esperienza del "consigliere vicino" che ci ha aiutato a far crescere il rapporto con il Consiglio diocesano Ac.

**Stefania Masneri**

CALENDARIO  
ASSOCIATIVO

## SETTEMBRE 2017

**Mercoledì 6 - Venerdì 8:** tre giorni MSAC - Santa Elisabetta  
**Sabato 16:** Passaggi - Castione Andevenno  
**Sabato 16:** Ritrovo campi - Piantedo  
**Domenica 17: Assemblée diocesana - Delebio**  
**Sabato 30:** Camminata alla Croce - Prestino

## OTTOBRE 2017

**Venerdì 13:** Incontro assistenti e presidenti - Alta Valle  
**Sabato 14 - Domenica 15:** due giorni ecumenica  
**Martedì 17:** Incontro assistenti e presidenti - Como  
**Giovedì 19:** Incontro assistenti e presidenti - Morbegno

In questi mesi ci saranno anche due Presidenze diocesane e due Consigli diocesani.

**Il calendario associativo completo 2016-2017 è pubblicato su [www.azionecattolica-como.it](http://www.azionecattolica-como.it)**

## BORMIO

## Immagini come lampade

Lampada per i miei passi è la Tua Parola. Luce sul mio cammino". (salmo 119,105)

*L'Azione cattolica di Bormio ha rilanciato l'11 agosto l'iniziativa che l'Ac diocesana con il settimanale, l'ufficio comunicazioni sociali e l'Accec aveva proposto a Como, Sondrio e Chiavenna: la proiezione pubblica del film documentario "Vedete sono un di voi" sulla vita del card. Carlo Maria Martini. Ecco il racconto della serata a Bormio.*

"La nostra chiesa collegiata, si è lasciata trasformare in una suggestiva sala cinema, allestita con strumenti audio-visivi, grazie all'aiuto e alla disponibilità di alcuni giovani "tecnici" dell'Oratorio. La parrocchia dei S.S. Gervasio e Protasio, in collaborazione con l'Azione cattolica parrocchiale, nell'ambito di un percorso formativo estivo, e in occasione dei 5 anni dalla scomparsa e a 90 dalla nascita del cardinale Carlo Maria Martini, ha proposto la visione del Film/documentario



**L'AC PARROCCHIALE  
HA PROPOSTO IL FILM  
DOCUMENTARIO  
SUL CARD. MARTINI**

"Vedete sono un di voi" del regista Ermanno Olmi. Dopo una breve e semplice presentazione della serata da parte del nostro arciprete, don Alessandro Alberti, si è dato inizio alla proiezione del film. Come introduzione abbiamo

ascoltato il regista Ermanno Olmi, intervistato nella sua casa di Asiago. Il film, che ha catturato fin dall'inizio l'attenzione sia di numerosi residenti presenti, che di altrettanti turisti che hanno risposto positivamente all'invito, si è rivelato una vera poesia per immagini.

Nel film non sono mancate scene a volte molto "crude", che hanno ripercorso un momento storico e politico delicato per l'Italia, in particolare delitti feroci legati alle Brigate rosse, scandali politici, e il succedersi di altri eventi della criminalità, che lo stesso cardinale ha vissuto come tempi di angoscia personale, per i tanti morti del terrorismo, della droga e del suicidio.

Profeta del nostro tempo, che ha speso fino alla fine con fedeltà la sua vocazione, lascia una grande testimonianza, evidenziata dalla sua vicinanza a tutti quei giovani che si rivolgono a lui quale "poeta dell'ascolto e del silenzio". Proprio per questo molti lo cercano perché sentono il bisogno

di risposte alla propria fede, e lui la risposta la dà: "...la parola di Dio è semplice...ecco perché c'è bisogno solo di silenzio"! E ai giovani insegna che questa ricerca della fede è lo scopo per creare serenità e dignità, nel tentativo di relazionarsi con il "Qualcuno" che dà senso alle nostre vite.

In una delle ultime scene, a conferma della sua missione pastorale, è commovente vedere Carlo Maria Martini, ormai vinto dalla malattia, impartire con umiltà di cuore la sua ultima benedizione ad alcune persone presenti accanto a lui, e nel contempo non ha paura di ammettere di voler morire con "eleganza" cioè accettando con dignità i sedativi che alleviano la sofferenza della morte, terminando la sua vita terrena dicendo: "Vedete sono uno di voi".

Al termine della proiezione, don Alessandro, ha proposto la recita di una delle preghiere del cardinale Martini, sentendo così ancora più viva la sua presenza tra noi. Con tanta ricchezza in più nel cuore di ciascuno, e soddisfatta della positiva esperienza, l'Azione cattolica di Bormio rinnova l'invito ad un'altra proiezione sul Beato Pier Giorgio Frassati. Arrivederci!

**Marisa Compagnoni  
Ac Bormio**

AZIONE CATTOLICA  
COMO

VIALE C. BATTISTI, 8  
22100 COMO  
TEL. 0313312365  
ACCOMO@TIN.IT  
WWW.

AZIONECATTOLICACOMO.IT  
ORARI SEGRETERIA  
LUNEDÌ CHIUSO  
MARTEDÌ 9:30 13:00  
MERCOLEDÌ 15:00 18:30  
GIOVEDÌ 9:30 13:00  
VENERDÌ 9:30 13:00  
- 15:00 18:30  
SABATO 9:30 13:00

## Insieme

SUPPLEMENTO A  
IL SETTIMANALE DELLA  
DIOCESI DI COMO  
DIRETTORE RESPONSABILE:  
ANGELO RIVA  
DIRETTORE  
DI "INSIEME PER"  
PAOLO BUSTAFFA

30 settembre 1934 -  
Inaugurazione della Croce  
sul colle di sant'Eutichio



UN LIBRO DI CIA MARAZZI

## Nella storia con amore



### L'AC DIOCESANA DALLE ORIGINI AL 1945

All'assemblea diocesana del 17 settembre a Delebio, "Il futuro e l'essenziale", si accennerà al libro che Cia Marazzi ha scritto (a mano) sulla storia dell'Ac diocesana dalle origini al 1945.

"È un testo che si legge d'un fiato - commenta il Presidente diocesano - perché aiuta a cogliere "l'essenziale" che nel tempo ha accompagnato il cammino dell'associazione. È stato

molto bello condividere l'entusiasmo con il quale Cia ha raccontato fatti e persone".

Per ora è definita la copertina: "Nella storia con amore. L'Azione cattolica della diocesi di Como si racconta. Dalle origini al 1945". Dopo la correzione delle bozze e il reperimento di foto storiche andrà in stampa il testo.

Sarà quindi possibile presentarlo dopo l'assemblea dedicando tutto il tempo che merita.

Non appena uscirà dalla tipografia verrà messo a disposizione di tutte le associazioni.

Sul prossimo Insieme si comunicheranno date, luoghi e prezzo.

Questo è il primo volume, l'archivio diocesano consente di scrivere altri: cercansi storici associativi.

### Scambio di foto

Sul numero di Insieme di Luglio è apparsa una foto di gruppo che non è quella inviataci dall'Ac di Morbegno. Rimediamo pubblicando la foto esatta con il testo corrispondente.



A MORBEGNO

## DOVE C'È AC C'È ...

Il 18 giugno l'Ac della parrocchia di Morbegno ha vissuto una giornata di festa: ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti e anziani si sono ritrovati per raccontare la bellezza di crescere insieme. A fare da sfondo alcuni alberi con radici profonde, tronchi robusti, rami verdissimi, ramoscelli vibranti... questa è l'Ac.

NEL 150° DI UNA AVVENTURA BELLA CHE CONTINUA E SI RINNOVA

## Come sono vive le nostre radici



Una proposta per le associazioni parrocchiali

In occasione della assemblea diocesana del 17 settembre 2017 a Delebio, sul tema "Il futuro e l'essenziale", (vedi ultima pagina) si propone a ogni associazione parrocchiale di avviare una ricerca sulla propria storia.

Sarà questo, nel 150° anniversario dell'Ac, il primo passo del percorso della memoria associativa che attraversando il presente continua verso il futuro.

Si propone a ogni associazione parrocchiale di iniziare a raccontare la propria storia con un segno semplice e significativo. Ad esempio:

- una o più foto con didascalia
- un breve testo tratto da un documento - con didascalia esplicativa
- una o più tessere - con didascalia esplicativa
- un distintivo, un vessillo, un timbro... - con didascalia esplicativa
- un disegno
- un racconto

Quanto emergerà dalla ricerca dovrà essere riportato in modo leggibile su un numero massimo di tre fogli in formato A3 (con indicazione dell'associazione parrocchiale).

Il colore dei fogli è di libera scelta.

# IL FUTURO E L'ESSENZIALE

**Nel solco tracciato  
in 150 anni di storia**

Assemblea diocesana  
**Domenica  
17 settembre 2017**  
Delebio (Sondrio)

www.azionecattolica.com



- **ore 9.00** - Accoglienza all'oratorio.  
Saluto del Sindaco di Delebio
- **ore 9.30** - Video
- **ore 9.45** - Intervento di Giorgio Vecchio, storico, sul tema dell'assemblea - Segue dialogo
- **ore 11.00** - Santa Messa con la comunità parrocchiale
- Mostra: la storia delle Ac parrocchiali
- **ore 12.30** Pranzo
- **ore 14.30** Video campi e passaggi. Ripresa dialogo in assemblea. Spazio Acr e Giovanissimi. I lavori proseguono nei Settori e nell'Acr.
- **Ore 17.00** Conclusione

L'assemblea sarà preceduta (sabato 16 settembre) dal rafting sull'Adda per i passaggi Acr, Giovanissimi e Giovani. Seguirà il "Ritrovo Campi".

Quota pranzo: 12 euro  
Disponibile sala per pranzo al sacco

**Informazioni:**

www.azionecattolica.com  
accomo@tin.it  
031 3312365